



[Digitare qui]



COMUNICATO STAMPA

Tram, verde e Parco Don Bosco.

A fronte di quanto avvenuto in questi ultimi giorni e diffuso pubblicamente, Legambiente Bologna precisa quanto segue: ci dissociamo rispetto agli episodi riportati oggi dai giornali, riferiti a scritte ingiuriose, minacce verso amministratori e vandalismi su mezzi operativi e sedi di un partito politico, confermando le nostre scelte della non violenza a tutti i livelli e della critica verso interventi non condivisibili, critica costruttiva che vuole continuare a ricavarsi il suo legittimo spazio senza essere confusa in comode semplificazioni.

Prendiamo atto con rammarico dell'indisponibilità all'incontro richiesto con urgenza all'amministrazione per ricercare una soluzione diversa per l'intervento collegato alla linea del tram. Nel caso specifico ogni possibile dialettica risulta purtroppo ormai superata dall'espianto di alberature avvenuto senza che si rispettassero, ci risulta, tutte le indicazioni degli agronomi ed anche i minimi standard di sicurezza degli operatori e degli attivisti presenti. Tale ricetta è stata messa in opera mediante un uso fuori luogo della forza pubblica.

Dopo mesi di convivenza tra il cantiere ed il parco, questa settimana si è assistito ad un'azione di forza dell'Amministrazione che ha voluto legare la realizzazione della linea del tram in via Aldo Moro all'allargamento della sede di transito a scapito del parco stesso.

Avremmo voluto replicare alla risposta ricevuta formalmente dell'assessora Orioli mediante le seguenti considerazioni, anche rispetto ai riferimenti alla Consulta della bicicletta a cui partecipiamo:

- non abbiamo messo e non intendiamo mettere in contrapposizione tram, verde e piste ciclabili
- nell'elaborato del 2021 della Consulta della bicicletta in merito alla Linea Rossa del tram viene anche individuata una soluzione che pone in rilievo l'esigenza di garantire un tracciato dedicato alle biciclette alternativo al segmento stradale in oggetto;
- al punto 20.2 del documento viene infatti prospettata la realizzazione di un percorso sicuro e dedicato a nord di viale Moro che colleghi l'intersezione fra via Moro-Serena con la sede RAI, passando nell'area dei palazzi della Regione ER (a quanto pare messo e dimenticato nel cassetto);
- rispetto al segmento stradale angolo via Serena - rotonda Pancaldi, il documento nel prefigurare due corsie in strada per biciclette con minimizzazione di espropri non poteva tenere conto della attuale situazione molto mutata e con un'ipoteca di cambiamento considerevole, alla luce del progetto comunale di intervento sull'area Don Bosco, che prevede l'abbattimento di numerosi esemplari arborei, già in parte avvenuto il 3 aprile scorso.

Al posto di una più opportuna dialettica si è vista un'azione di forza sconsiderata verso chi dichiara una sensibilità nei confronti dell'area del parco e preoccupazione forte per il trend del clima a Bologna e di conseguenza per la salute di tutti. Tale azione non aveva tra l'altro una necessità di urgenza in quanto i lavori della sede del tram non erano strettamente interessati.

Pur dichiarandoci a favore del tram, sottolineiamo come l'introduzione del suo tracciato, come più volte enunciato dagli Amministratori, debba rappresentare un'autentica occasione di riqualificazione dell'arredo urbano e non di consumo di suolo e depauperamento del patrimonio verde; in questa logica dobbiamo perciò considerare prioritaria la salvaguardia del prezioso patrimonio arboreo.

Contestiamo infatti la logica della compensazione nei termini in cui ogni volta viene riproposta negli interventi di espianto della vegetazione legati ad infrastrutture: per ogni albero abbattuto di dimensioni importanti si prevede una compensazione con due/alcuni impianti di giovanissimi esemplari decisamente più minuti. Questa apertura a risparmio non ci convince e non ci rassicura anche per il futuro.



[Digitare qui]

Infatti:

- gli esperti vanno ripetendo instancabilmente che rispetto ad alberi con decenni di vita e chioma folta le compensazioni autentiche ammontano a centinaia, quando non migliaia, di esemplari
- è acclarata in tutti i consessi scientifici la necessità di fruire già oggi, e non fra decenni, del beneficio di alberi in piena funzionalità per convivere al meglio con il surriscaldamento del clima (vedi Piano di Adattamento del Comune).

Rimarchiamo la nostra forte contrarietà rispetto alla mancata considerazione di una soluzione che poteva essere ricercata a monte e adottata senza particolari sconvolgimenti progettuali, a vantaggio della mobilità dolce e del parco Don Bosco. Si è assistito ad una forzatura immotivata e dal retrogusto più proprio di orientamenti che si dichiara di voler politicamente avversare.

Bologna, 23-06-2024

Legambiente Bologna

WWF Bologna Metropolitana